

N° 120 – 2023.4: ANNO 30

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel cammino

“I FRANCESCANI NELLA CELEBRAZIONE DEI GIUBILEI”



LA SCENA DELLA NATIVITÀ NELLA CHIESA

Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap

<https://ciofs.info/it/news/koinonia/>

«Mentre noi adoriamo la nascita del nostro Redentore,
scopriamo che con essa celebriamo la nostra origine.
Infatti, la nascita di Cristo è l'origine del popolo cristiano;
il giorno natalizio del capo è anche il giorno natalizio del corpo.»
San Leone Magno



Introduzione

In questo ultimo numero del 2023 di *Koinonia*, desideriamo presentarvi “*La scena della Natività nella Chiesa*”, chiudendo così, i quattro temi in cui è stato sviluppato l’argomento generale: “*I francescani nella celebrazione dei giubilei*”.

La **scena** della Natività è uno dei punti cardine per comprendere la storia della Salvezza, che si rivela attraverso il mistero dell’incarnazione del Verbo di Dio, il quale “*pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini*” (Fil 2,7).

Infatti, essa ci ricorda e ci attualizza l’evento che ha avuto luogo più di duemila anni fa: la nascita del Bambino Gesù nella stalla di Betlemme.

È il Presepe. E la parola presepe vuol dire “*mangiatoia*”. “*Questo per voi il segno, troverete un bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia*” (Lc 2,12)

Gesù appena nato viene posto su una mangiatoia, che serve per dar da mangiare agli animali ma che simbolicamente vuole presentarci il Corpo ed il Sangue di Cristo di cui noi ci nutriamo nell’Eucarestia.

Vorrei invitarvi, cari fratelli e sorelle, a dirigere il nostro sguardo verso le persone che compongono il Presepe, alla luce di quello che la Sacra Scrittura e la tradizione ci presentano, ed anche, e soprattutto, alla luce dei due Giubilei di cui quest’anno celebriamo la ricorrenza: gli 800 anni della approvazione della Regola e del Presepe approntato da san Francesco a Greccio.

¹ Gli 800 anni della Regola bollata dell’Ordine Francescano (29 novembre 1223) e del Natale di Greccio (25 dicembre 1223). Regola e Natale di Greccio hanno un legame intimo e profondo, perché la Regola è la forma di vivere il Vangelo di Colui che si celebra a Greccio, Nostro Signore Gesù Cristo. In Francesco esiste una perfetta coincidenza tra Vangelo e Regola, parafrasando Gianluigi Pasquale nel suo libro: *San Francesco la risposta alla domanda che nessuno pone*, ed. La Fontana di Siloe, Torino, 2019, 228.

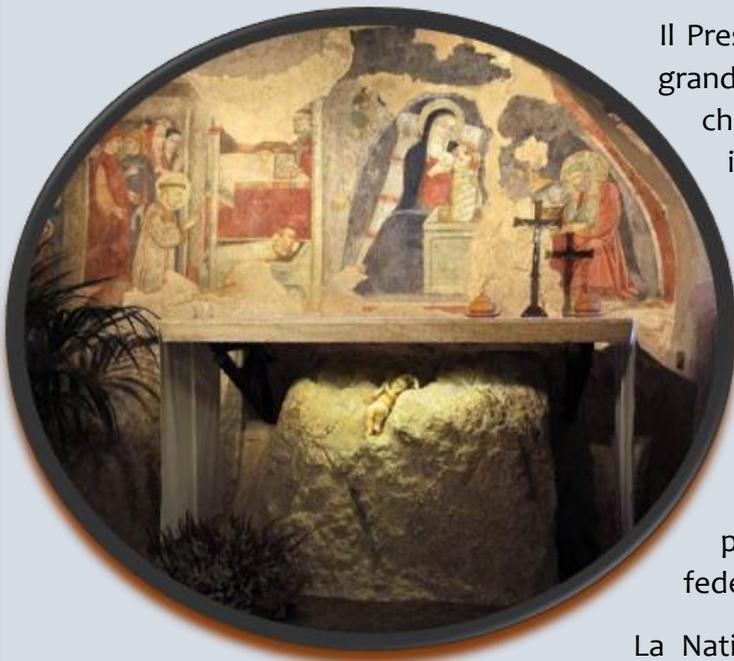
Questi due Giubilei ci sfidano a rinnovare i nostri impegni battesimali, ad avere più amore e verità per la nostra vocazione, e ad impegnarci sempre meglio nella nostra missione come francescani.

Partire dalla Regola per arrivare al Presepe di Greccio è uguale o equivalente a dire: partire dal Vangelo per arrivare alla Regola.

Vediamo allora quali sono figure che lo compongono e qual è il loro ruolo nella storia dell'economia della Salvezza e la loro rilevanza oggi nella nostra vita, nella vita delle nostre comunità (fraternità) e della società in generale. Quale promessa ci offrono?

Il Presepe è la rappresentazione della promessa fatta da Dio, nella Chiesa e per la Chiesa: di inviare suo Figlio: *“Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo, e scoprire che ci ama così tanto da unirsi a noi perché anche noi possiamo unirci a lui”*. E l'unione con Lui è un impegno concreto che deve essere realizzato nella vita quotidiana di tutti i battezzati.

1. Che significato ha il Presepe nella Chiesa?



Il Presepe ha un significato salvifico: esalta la grandezza dell'amore incondizionato di Dio, che si rivela nella sua misericordia inviando il suo Figlio unigenito nel mondo per salvarlo. È il vero incontro tra l'uomo condannato dal peccato e redento dalla grazia, che gli restituisce la dignità di creatura amata, e in Gesù riceve la figliolanza divina che lo incorpora nella comunità dei redenti. La nascita di Gesù indica l'inizio di una nuova creazione, che ha Cristo come primogenito e fondamento della nostra fede.

La Natività è un atto d'amore del Padre. Un amore in cui *“tutti gli uomini devono rendersi conto che Dio è diventato uno di loro nella persona di Gesù di Nazareth”*³.

Essa significa per noi cristiani il solido fondamento della nostra fede cristiana, come ha detto Papa Francesco, parlando dell'Incarnazione del Verbo: *«e questa è la verità, questa è la rivelazione di Gesù: questa presenza di Gesù incarnato. E questo è il punto»*.

² Papa Francesco, *Admirabile Signum*, 1

³ R. Ruffo, *Parole profumate. La lettera ai fedeli di San Francesco d'Assisi*, Ed. Messaggero, Padova, 2022, 32-33.

E noi francescani, in quanto parte della Chiesa e incorporati in essa in modo istituzionale e carismatico, siamo sfidati ancora di più a testimoniare con la vita e con l'esempio ciò che Francesco d'Assisi sentì e visse quella notte a Greccio davanti al Presepe esposto, cioè, contemplare la semplicità, la povertà e l'umiltà di Dio, manifestata in suo figlio Gesù. Povertà, semplicità e umiltà sono verità che troviamo nella scena del Natale del Signore, e che il Serafico Padre assume come valori per sé stesso e li propone ai suoi fratelli e sorelle presenti e futuri.

Pertanto, il Presepe nella Chiesa ha un significato particolare in quanto incorpora immensi dettagli narrativi della vita di Gesù, della Vergine Maria e di San Giuseppe, rappresentati in supporti pittorici e scultorei per ravvivare la nostra memoria di *fede, speranza e carità*.

2. Chi sono i personaggi rappresentati in questa scena?



Quando parliamo dei personaggi che compongono il Presepe e che vengono rappresentati nelle chiese e in altri luoghi di culto o in eventi culturali e religiosi, ci riferiamo a persone concrete di cui trattano la

Bibbia e la tradizione. Questi personaggi hanno un significato per la Chiesa, il “*corpo mistico di Cristo*” rappresentato da ciascuno di noi battezzati, che ha Cristo come capo e guida (cfr. *LG 7*).

Il Bambino Gesù è al centro della scena: il Figlio, nato a Betlemme e che il Nuovo Testamento presenta e definisce con molte immagini, come per esempio: di vero *Uomo*; quello che diventò simile agli uomini (Fil 2,6-7); “*porta del recinto*”; “*pane di vita*”⁴; il Cristo, “due nomi che si riferiscono all’unica persona: Gesù significa il Signore salva (Mt 1,21) e Cristo significa «unto», «consacrato»”⁵. Gesù di Nazaret come lo troviamo negli Atti degli

⁴ L. Ryken – J. C. Wilhoit – T. Longman III, op. cit., 596-597

⁵ B. Maggioni, G. Vivaldelli (ed.), *Piccolo dizionario biblico: una guida essenziale*, ed. Ancora, Milano, 2011, 39.

Apostoli e nelle lettere di San Paolo (At 2,38; Rm 1,6-8). È Colui al quale “Dio concede la salvezza agli uomini (At 4,10-12)”⁶.

A lato di Gesù, inginocchiata, vi è Maria in un atto di materno amore: i riferimenti biblici che abbiamo su la Madonna sono di Matteo e Luca, i quali ci raccontano di Lei che conservava tutto nel suo cuore; del suo *Fiat* quando ha ricevuto l’annuncio dell’angelo Gabriele (Lc1,26-38); di colei che «nel corso del tempo, le immagini hanno colmato gli scarni fatti del Nuovo Testamento (...)»⁷; di colei che è «diventata oggetto di devozione»⁸, venerata nella Chiesa con vari titoli; della Donna che ha accettato di concepire nel suo grembo verginale il figlio unigenito di Dio; della Mamma che invociamo ogni volta che recitiamo il Rosario.



Al lato opposto a Maria vi è Giuseppe, il padre putativo: nominato per la prima volta nei Vangeli di Matteo e Luca⁹ come lo sposo della Vergine, uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, falegname, custode di Gesù ed al quale Gesù

volle essere sottomesso come un figlio al padre. È un personaggio su cui non si dice molto, però con un gran ruolo nella vita di Gesù e di Maria. San Giuseppe ci insegna come se può gestire una famiglia ed essere un vero padre e custode

Poi, vi è l’Angelo: etimologicamente la parola *angelo* significa *inviato, messaggero*. Nella Bibbia gli angeli appaiono moltissime volte, sia nell’Antico sia nel Nuovo Testamento e sono presentati come esseri “superiori agli uomini”, messi al servizio di Dio (Is 6,2-6; Ez 10,1-5; Gn 16,7-13; Es 3,2; Lc 1,11-38; Mt 25,41; At 12,7-11).

Infine, abbiamo l’asino e il bue: due animali che troviamo spesso nelle rappresentazioni delle scene della Natività. Infatti «*Tanto il bue che l’asino sono estranei ai testi canonici, ma la loro presenza rappresenta un valore simbolico a cui sono stati attribuiti vari significati, originati da un’antichissima tradizione raccontata nel libro profeta Isaia 1,3 “il bue conosce il proprietario e l’asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio*

⁶ *Ibidem*.

⁷ L. Ryken – J. C. Wilhoit – T. Longman III «ed.», *I Dizionari San Paolo, le immagini bibliche: Simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia*, Ed. italiana «ed.» M. Zappella, Ed. San Paolo, Milano, 2006, 850-852.

⁸ *Ibidem*.

⁹ Cfr. Mt 1,19; 2,13; 2,19; Lc1,5-20; 1,26-38

popolo non comprende” e in seguito ripreso dall’apocrifo PseudoMatteo, in cui il bue sarebbe simbolo dell’umiltà mentre l’asino della coscienza. Origene fa dei due animali i simboli del giudeo e del gentile»¹⁰.

Ovviamente i simboli che rappresentano questi animali (il bue =l’umiltà e l’asino=la coscienza) è ciò che ci deve interessare di più; ovverosia, come possiamo tradurre questi nobili valori nella nostra vita come cristiani, come francescani e come cittadini?

La Bibbia ci presenta alcune caratteristiche di chi è umile. Così, la persona umile è quella che: *sa ringraziare Dio; accetta di commettere errori; chiede scusa* (Giacomo 4:8-10); *capisce di avere bisogno di Dio; non cerca la propria gloria* (Mt 6:2-4); *cerca di servire; ama e rispetta le altre persone* (Rm 12:16). Mentre la coscienza, simbolizzata dall’asino, secondo la Bibbia è ciò che ci aiuta a distinguere tra quello che è giusto e quello che non lo è. Tutti hanno una coscienza, ma può essere distorta dal peccato. “*La coscienza ha bisogno di essere guidata da Dio*”¹¹.

Questi due animali presenti nella scena della Natività sono anche per noi oggi strumenti di apprendimento dei valori e delle sfide che il mondo presente ci presenta.

3. Che significato hanno oggi i personaggi del Presepe?



¹⁰ Gregorio Nazianzeno, *Discorso 38,17*, (m.390). Sono due animali, che entrano come influenza della tradizione.

¹¹ Cfr. <https://www.respostas.com.br/o-que-e-a-consciencia-segundo-a-biblia/>

Riflettere oggi sui personaggi del Presepe vuol dire identificarsi con ciascuno di loro e fare del loro esempio un modello per la propria vita, che si svolge nei vari ambiti dell'esistenza: familiare, lavorativo, sociale, religioso, culturale, ecc. Essi sono ancora oggi riferimenti spirituali e ispirano le virtù di un'autentica vita cristiana.

Per i cristiani in generale e per noi i francescani in particolare, guardare a ciascuno dei personaggi del Presepe significa iscriversi alla scuola di comprensione dei misteri di Dio, per imparare a vivere *nella gioia, nella semplicità, nella povertà e nell'umiltà*, come fece San Francesco, imitando le virtù della Santa Famiglia.

Nella spiritualità cristiana e francescana, questi personaggi hanno un posto e una funzione particolari, che convergono in Cristo - l'Incarnato, come possiamo vedere nella Regola, nelle Costituzioni e nelle Fonti Francescane.

Ma i personaggi del Presepe hanno ancora qualcosa di nuovo da insegnarci oggi? Certo che sì! Infatti, questo è uno dei motivi per cui la Chiesa ce li propone come riferimenti e modelli per il nostro vivere in Cristo per costruire un mondo più fraterno e giusto.

Noi francescani, dovremmo farci interpellare molto di più dalla "scena" del Presepe, perché è questo che il nostro Serafico Padre, ha fortemente voluto e chiesto nel momento in cui la ha approntata a Greccio: riconoscendo, così, ed attribuendo ai singoli personaggi il merito che ognuno di loro ha avuto a Betlemme (cfr. 1 Cel 84-85) e che continua ad avere nella Chiesa.

Il messaggio del Presepe è sempre presente; e può ancora essere una soluzione plausibile a molti dei problemi attuali che le nostre società stanno vivendo, come: guerre, ingiustizie sociali, disuguaglianze, paure, pregiudizi, supremazie, antagonismi e sfruttamenti egoistici, perdita di valori morali e spirituali, ecc.

Tommaso da Celano ci racconta come San Francesco, a Greccio, volle «vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato»¹², essendo nato, il Figlio di Dio, in un ambiente privo di condizioni confortevoli, cioè povere. Condizioni che nei nostri giorni riflettono la situazione di molti nostri fratelli e sorelle.

Oggi, noi francescani siamo chiamati a vedere con gli occhi del corpo e dello spirito le condizioni in cui nascono e vivono tanti bambini nella nostra società; perché a volte facciamo finta e neanche vogliamo vedere. Se vogliamo e possiamo, non dobbiamo essere indifferenti a questi problemi; siamo chiamati ad agire con quello che abbiamo e possiamo avere.

¹² 84; FF 468

4. San Francesco e il Presepe di Greccio: implicazioni per la nostra vita oggi

Tommaso da Celano ci racconta i sentimenti che hanno pervaso l'anima di Francesco in quella notte di Natale del 1223, davanti al Presepio: «vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme». E noi oggi, come ci sentiamo quando visitiamo un Presepe durante il tempo di Natale? Cosa ci colpisce di più? Quali sono i sentimenti che invadano?

Sono tutte domande alle quali siamo chiamati a rispondere personalmente e comunitariamente; non solo con parole, ma anche con fatti concreti che rivelano la nostra vera adesione a Cristo e con l'assumere la nostra responsabilità di testimoniare nella Chiesa e nel mondo.



Forse non abbiamo gli stessi sentimenti che hanno invaso l'anima di San Francesco, però siamo chiamati, fratelli e sorelle, a scoprire i valori evangelici della semplicità, della povertà e dell'umiltà, per renderli lo "stemma" della nostra vita fraterna, della nostra vocazione e missione in quest'oggi.

La testimonianza missionaria di ciascuno di noi porterà molti frutti, se sapremo non solo proporre questi valori, che troviamo a Greccio e che sono presenti anche nella Regola, ma anche viverli con verità e autenticità.

Siamo tutti incoraggiati dalla novità di Greccio a vivere il Vangelo di Cristo con maggior vigore nella nostra fraternità, nella Chiesa e nel mondo.

Oggi, più che mai, a 800 anni dalla celebrazione del Presepe di Greccio, ardentemente voluto da San Francesco, siamo tutti interrogati sulle motivazioni profonde che hanno spinto il Santo di Assisi a proporre ai suoi confratelli ed alla gente del suo tempo un'attualizzazione del mistero vissuto e celebrato a Betlemme; cioè, rendere un fatto l'incarnazione del Verbo (cfr. Gv 1,1-9), la nascita del Bambino Gesù (Lc 1,11-14).

La natività di Gesù non è un fatto del passato, ma una attualità che si realizza ogni giorno nella vita della Chiesa attraverso la celebrazione dell'eucaristia e nel Mondo attraverso ogni bambino che nasce e subisce le mancanze e le vicende vissuti dalla famiglia di Nazareth in quel giorno a Betlemme.

San Francesco, proponendo e intuendo il presepe di Greccio, non vuole solo fare memoria del passato, ma vuole attualizzarlo, renderlo un fatto storico del suo tempo e che continua a essere reale oggi, nella nostra Chiesa, nelle nostre società e soprattutto nelle nostre famiglie e fraternità. Il Bambino Gesù continua a nascere oggi nella vita di uomini e donne che accettano il suo progetto di salvezza e credono nella realizzazione delle sue promesse.

Il Presepe di Greccio, nel suo messaggio e tramite i suoi personaggi, rappresenta ancora oggi per noi francescani la chiave d'accesso per comprendere cosa significa vivere il Vangelo, la Regola e le Costituzioni in «letizia, semplicità, povertà e umiltà» (1Cel 85; FF 469), in una Chiesa in uscita e in un mondo che si confronta con tanti cambiamenti di natura diversa.

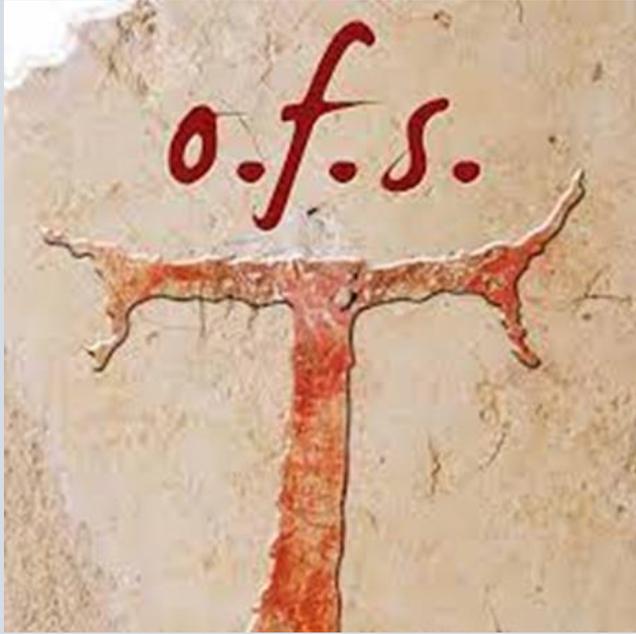
Per questo motivo, celebrare la Natività nella Chiesa per noi oggi è una restituzione del dono ricevuto attraverso la fede e i sacramenti nella Chiesa; così come il dono della vocazione particolare di ciascuno di noi, che siamo chiamati a vivere e testimoniare con parole e azioni il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo.

A pochi giorni dalla celebrazione del Natale del Signore, possiamo anche noi sperimentare e sentire, nel nostro cuore, quello che provarono i fratelli e le sorelle davanti al Presepe di Greccio, così come ci racconta Tommaso da Celano: «I doni dell'Onnipotente erano abbondanti, e uno dei presenti, un uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembrava che un bambino giacesse privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicinasse e lo destasse da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, poiché il fanciullo Gesù, che era stato dimenticato nel cuore di molti, per grazia di lui, veniva risuscitato attraverso il servo suo, san Francesco, e il ricordo di lui rimaneva impresso nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia». Che questa esperienza sia un impegno concreto per testimoniare nel nostro mondo di oggi e valori e le novità che la natività del Signore ci offre ogni anno.

Auguri di un felice e santo Natale a tutti voi fratelli e sorelle francescani del mondo.

Pace e bene!

Incontri, Visite e Capitoli



Incontro della Presidenza CIOFS

Il Consiglio Internazionale di Presidenza (CIOFS) dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) è cominciato sabato 4 novembre 2023 al Seraphicum, il convento dei Frati Minori Conventuali. L'ordine del giorno era molto ricco e il lavoro impegnativo.

Tra i tanti temi affrontati, ne ricordiamo alcuni: Formazione della Presidenza (pratica, giuridica, spirituale), Atti del Capitolo generale 2021, Segretariati, Ufficio legale, Commissioni, Progetti, Fraternità nazionali, Relazioni/aggiornamenti su Congressi e altri eventi, Capitolo delle Stuoie, Capitolo generale 2024, Centenari

francescani 2023-2026, Prossimi Congressi dell'OFS e della Gioventù Franciscana, Programmazione.

La gioia di incontrarsi e lavorare insieme ha prevalso e ci ha accompagnato per tutta la settimana, anche se la stanchezza si è fatta sentire di tanto in tanto. I lavori del Consiglio di Presidenza si sono conclusi sabato 11 alle 12.00 e i membri del Consiglio sono rientrati nei loro Paesi.

Capo Verde – Tempo Forte della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS)

Dal 1 al 9 dicembre 2023 gli assistenti spirituali generali hanno avuto il loro incontro annuale di valutazione e pianificazione per l'anno 2024 a Capo Verde, nella città di Praia, presso il convento dei Frati Cappuccino a San Filipe.

È stata una settimana di lavoro molto intenso, nonostante abbiamo trovato il tempo di fare una visita di cortesia a Sua Eminenza vescovo di Santiago, Arlindo Cardinale Gomes Furtado. Abbiamo anche avuto l'opportunità di incontrare il Consiglio locale dell'OFS e il colloquio online con il Ministro nazionale Orlando, che si trova ora a risiedere negli Stati Uniti dell'America nella città di Pawtucket, per discutere il modo di procedere (per la realizzazione del capitolo nazionale elettivo nei prossimi mesi) riguardo all'elezione dei nuovi Consigli locali, regionali e nazionali che non sono stati rinnovati dall'ultimo decreto sulla continuazione del Consiglio fine alla pandemia. È stato un incontro molto proficuo e siamo ottimisti sul fatto che il Consiglio nazionale di Capo Verde prenderà le misure necessarie per regolarizzare la situazione della celebrazione del capitolo nazionale elettivo.

Il CAS ha esaminato il modo in cui portare avanti l'assistenza spirituale all'OFS/GiFra in modo più efficace, come rafforzare la formazione e la comunicazione con gli Assistenti Spirituali Nazionali e come assicurarsi che gli OFS abbia un'assistenza adeguata.

Poi finalmente abbiamo avuto un tempo di condivisione e programmazione degli impegni per il prossimo anno dove ogni assistente dove farà del suo meglio per condurre un corso di formazione durante il capitolo elettivo o una visita fraterna e pastorale in diversi Paesi. La riunione si è conclusa venerdì 8 dicembre con una giornata dedicata alla revisione della bozza finale della relazione annuale alla Conferenza del Ministro generale del Primo Ordine e della TOR.

La CAS è stata molto grata per l'ospitalità e la generosità dei Frati Cappuccini, in particolare per la loro disponibilità nell'accompagnarci in diversi luoghi per gli incontri e nel portarci da e per l'aeroporto.

Auguri di Natale del CIOFS

Il 11 dicembre 2023, a Roma, nella sede del Segretariato del Consiglio Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS), si è tenuto il tradizionale pranzo natalizio organizzato dalla Segretaria Generale OFS, con l'obiettivo di scambiare gli auguri di Natale e di fine anno con alcuni invitati da loro scelti. Per questo anno erano presenti a questo pranzo tredici persone, tra cui si distaccano la presenza del Ministro Generale Tibor Kauser e della sua sposa, la signora Agnese, i fratelli Benedetto Lino, Lucio Monti e Gioanna Monti e dei quattro assistenti generali: Fr. Carlos Gines, Fr. Tomas Ginga, Fr. Stefan, e Fr. Pedro Zitha.

Il momento fu preceduto dalla preghiera dell'ora media, fatta nel piccolo refettorio e conclusa con lo scambio di auguri di buon Natale e di doni preparati da Isabella e sua squadra (Roberto, Isa e sig. Renata) e da Tibor e sua famiglia.

Fu un momento fraterno di condivisione e di celebrazione della gioia francescana, perché ci siamo radunati come famiglia francescana, pregando e mangiando insieme. L'occasione fu approfittata anche per augurare buon inizio di servizio alla presidenza rotativa (2024-2025) della Conferenza degli assistenti spirituali (CAS) a Fr. Carlos TOR, come presidente di turno.

Malta – Capitolo Nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale di Malta si è svolto il 24 e 25 novembre. È iniziato con un incontro fraterno con i Provinciali e gli Assistenti nazionali del Primo Ordine presenti nel Paese. L'incontro si è svolto in un clima di fraternità e di disponibilità a continuare a lavorare con l'OFS.

Il Capitolo nazionale si è svolto nel convento di San Antonio a B'kara dei frati conventuali. È stato presieduto dalla Consigliera internazionale Noemi Paola e assistito da Fr. Carlos Ginés, TOR, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

Al Capitolo hanno partecipato undici elettori e diversi osservatori. Tony Vella è stato eletto con gioia nuovo Ministro nazionale e Anna Maria Debono Consigliera internazionale. Le caratteristiche dell'evento sono state la gioia, la speranza e la fede nel Signore per il futuro dell'OFS e della vita francescana nel Paese.

Egitto – Capitolo Nazionale elettivo

La fraternità nazionale emergente di San Tommaso Moro in Egitto ha celebrato il suo capitolo elettivo dal 7 al 9 dicembre 2023 presso Al Mugattam, nella città del Cairo.

Il capitolo è stato presieduto da Noemi Paola Riccardi, OFS, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e dal rappresentante della Conferenza degli assistenti spirituali generali, Fr. Milad Goda, OFM.

Il tema del capitolo era “Il servizio nell’OFS”. È stato un tema che ha interessato tutti i 18 capitolari, 7 osservatori e 1 religioso. Dopo la riflessione sul tema del Capitolo, i capitolari hanno eletto Habid Shehata come Ministro nazionale e Consiglio internazionale per i prossimi tre anni. Il Capitolo elettivo si è concluso con l'insediamento del nuovo Consiglio durante la Santa Messa presieduta da Fr. Milad Goda, OFM, il 9 dicembre, concludendo così tutta la celebrazione che è stata caratterizzata da uno spirito fraterno di gioia ed entusiasmo.

Uganda – Capitolo Nazionale elettivo

La fraternità nazionale dell'Uganda ha avuto il suo primo Capitolo elettivo dopo 120 anni di esistenza e dopo l'introduzione del Francescanesimo da parte delle piccole suore di San Francesco che, nonostante la lunga assenza del primo Ordine e del TOR, hanno intuito la necessità di iniziare l'Ordine Francescano Secolare. Per circa 30 anni si è susseguita una collaborazione unitaria dell'OFM e dell'OFMCap e nel 2014 il CIOFS ha ufficialmente reintegrato questa unità in una fraternità autonoma dell'Uganda.

La celebrazione del Capitolo elettivo si è tenuta dal 14 al 17 dicembre, presso la "Ulrika guest house", una struttura appartenente alle Suore Riparatrici del Cuore Immacolato di Maria nel distretto di Wakiso, nella regione di Entebbe. Il Capitolo è stato presieduto da Eremenciana Chinyama, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, e testimoniato da Fr. Pedro Zitha, OFM, che ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali. Durante il Capitolo erano presenti i tre Assistenti spirituali nazionali, Fr. Aimable Bizimungu, OFM, Fr. Micheal Muhasa, OFMCap, e suor Margret Kubanza, LSOSF, e l'Assistente spirituale regionale suor Leonie Kindilci, LSOSF. Sia i Capitolari che i delegati del CIOFS hanno ringraziato le piccole sorelle di San Francesco per i molti anni di servizio prestati nel fondare e accompagnare l'OFS.

Il primo giorno è stato dedicato alla presentazione delle relazioni, seguite dalle approvazioni, mentre il secondo giorno è stato dedicato all'elezione del nuovo Consiglio nazionale, con l'elezione di Christopher Ojambo a Ministro nazionale e del Consiglio internazionale. Il Capitolo si è concluso con l'insediamento del nuovo Consiglio e con la Santa Messa presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, e concelebrata da Fr. Michael Muhasa, OFMCap. Ha fatto seguito il pranzo fraterno.